

Patrimonio artistico. Il Centro Studi del Touring Club registra una crescita della spesa di settore del 14,3%

I beni culturali danno fiato al Sud

Al via a Paestum la Borsa del **turismo archeologico** con 20 Paesi

CAMPANIA



Vincenzo Chierchia
Francesco Prisco
PAESTUM

Momento d'oro per il turismo culturale in Italia: nei primi otto mesi dell'anno musei e aree archeologiche hanno registrato un incremento del 4,5% sul numero di visitatori e del 13,6% sugli incassi. Ben 28,9 milioni i turisti che da gennaio ad agosto hanno visitato gli attrattori italiani, per introiti pari a 102,5 milioni.

Anche per questo particolarissimo segmento di mercato che vale la bellezza di 24 miliardi il 2015 può rappresentare l'anno della svolta. Merito dell'iniezione di visibilità internazionale e fiducia portata da Expo. Va in questo senso l'analisi del Centro Studi del Touring Club che, da gennaio a giugno, registra una

crescita della spesa di settore pari al 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di una performance del 3,6% tra il 2014 e il 2013. A livello di macroaree emerge il Sud (+14,3%), trainato sostanzialmente dalla Campania (25,5%) e dalla Sicilia (+21%). Guardando alle aree urbane che sono destinazioni di interesse storico-artistico, occorre segnalare che i probabili effetti di Expo hanno coinvolto, oltre a Milano, la provincia di Genova (+24,1%), quella di Padova (+26,7%), di Venezia (+8,1%) e di Roma (+9,6%). Tra i centri più piccoli, ottimi risultati sono quelli di Bergamo (+13,5%) e Varese (+22,4%).

La valorizzazione turistica del patrimonio artistico e culturale dello Stivale è stata ieri al centro della Borsa mediterranea del **turismo archeologico** (cento espositori, 20 paesi esteri rappresentati), kermesse di settore organizzato dalla Leader di Ugo Picarelli in corso fino all'11 novembre a

Capaccio-Paestum (Salerno).

Un tema che, nel Mezzogiorno, è inscindibile da quello della programmazione Ue. «Per le regioni del Sud sono infatti disponibili oltre 500 milioni di euro di fondi comunitari - come ha ricordato Antonia Pasqua Recchia, segretario generale del ministero Beni culturali e turismo (Mibact) - e le amministrazioni devono impegnarsi a fondo per utilizzare appieno strumenti che rappresentano una svolta importante insieme all'incremento dei fondi Mibact con la legge di stabilità a il ritorno a un nutrito pacchetto di nuove assunzioni». Il rilancio del turismo «è un fattore chiave di crescita economica e culturale ed è in cima all'agenda del governo - ha aggiunto Giuliano Volpe, presidente del consiglio nazionale Beni culturali e paesaggio - il potenziale di crescita è eccezionale occorre intervenire nella direzione giusta valorizzando paesaggio, beni culturali ed archeo-

logici e potenzialità locali». Il presidente della regione Campania, Vincenzo de Luca, ha sottolineato l'importanza di interventi coordinati sul territorio e ha affermato che l'alta velocità ferroviaria arriverà a Sapri, così come verrà rilanciato l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano. La Campania poi punterà sul turismo religioso in sinergia con il Giubileo. Rilevanti poi le potenzialità della nuova organizzazione museale con i nuovi direttori-manager in arrivo nei 20 poli nazionali. Gabriel Zuchtriegel, neodirettore di Capaccio-Paestum, ha rilanciato sul progetto Grand Tour per collegare i vari poli della Campania. Eva Degli Innocenti, neodirettrice del Museo archeologico di Taranto, ha sottolineato il ruolo decisivo dei privati e le potenzialità dell'art bonus. Anche se, resta in questo momento da affrontare il nodo del personale delle nuove direzioni museali nazionali autonome. Perché tanti dipendenti Mibact si orientano sulle Soprintendenze.

LA RICERCA

+5,5%

Il dato nazionale

Centro Studi del Touring Club che, da gennaio a giugno, registra una crescita della spesa di settore pari al 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

+25,5%

Il boom della Campania

Se il Mezzogiorno è accreditato di un +14,3%, a trainare è la Campania, con un balzo del 25,5%, mentre la Sicilia ha registrato un +21%

+26,7%

Il balzo di Padova

Effetti positivi anche per altre aree, tra cui Genova (+24,1%), Varese (+22,4%), Bergamo (+13,5%) e Roma (+9,6%)

